

**LA PRIORITÀ  
PER LA DIFESA E LO SVILUPPO  
DEL TERRITORIO PELIGNO**

**ESSERE RICONOSCIUTO COME  
AREA URBANA FUNZIONALE**

**Aldo Ronci  
10 gennaio 2019**

## DATI DEMOGRAFICI DAL 2014 AL 2017 <sup>1</sup>

### La popolazione nel Territorio Peligno

La popolazione del Territorio Peligno è passata da 52.408 abitanti del 31.12.13 a 50.560 del 31.12.17 subendo una flessione di quasi 2 mila abitanti per l'esattezza 1.848 e si avvia a scendere sotto quota 50.000.

Il decremento percentuale è stato del 3,53% mentre quello abruzzese ha registrato l'1,41% e quello italiano lo 0,49%. La flessione del Territorio Peligno è stata pari a 7 volte quella italiana. Se la flessione fosse stata la stessa di quella italiana il Territorio Peligno anziché perdere 1.848 abitanti ne avrebbe persi solo 257.

### La popolazione a Sulmona

Il 31.12.13 la popolazione Sulmonese era di 24.969 abitanti mentre al 31.12.17 si è abbassata a 24.173 registrando una flessione di 796 residenti.

Nel mese di luglio 2018 Sulmona è scesa per la prima volta dopo parecchi decenni sotto la soglia "psicologica" di 24 mila abitanti, per l'esattezza 23.973, in una città in cui si era arrivati a contarne oltre 26mila.

In valori percentuali Sulmona flette del 3,19% contro l'1,41% abruzzese e lo 0,49% del valore medio nazionale che corrisponde a una decrescita pari 6 volte quella italiana.

Se la flessione fosse stata la stessa di quella italiana Sulmona anziché perdere 796 abitanti ne avrebbe persi solo 122.

### Variazioni della popolazione in Abruzzo nei comuni con più di 15.000 abitanti

Tra il 31.12.13 e il 31.12.17 i comuni con più di 15.000 abitanti che crescono sono Montesilvano (+1.234), Vasto (+615), Francavilla (+361), Avezzano (+286), San Salvo (+246), Città Sant'Angelo (+234), Pineto (+199), Spoltore (+141), Roseto (+121), Silvi (+107), Giulianova (+24).

Decrescono Sulmona (-796), Ortona (-578), Lanciano (-441), Martinsicuro (-57).

La crescita più elevata, sia in valore assoluto che in valore percentuale, è stata registrata a Montesilvano (+1.234;+2,34%). **La flessione più pesante, sia in valore assoluto che in valore percentuale, a Sulmona (-796;-3,19%).**

### Indice di vecchiaia al 31.12.2017

Il Territorio Peligno ha un indice di vecchiaia del 27,4% e Sulmona del 26,7% dati che fanno registrare, rispetto al 23,6% abruzzese e il 22,6% italiano, uno spread che oscilla tra i tre e i quattro punti percentuali.

---

<sup>1</sup> Dati Istat

L'indice di vecchiaia del Territorio Peligno è il peggiore tra quelli abruzzesi e uno dei peggiori a livello nazionale.

Gli indici di vecchiaia più alti del Territorio Peligno sono quelli di Cocullo che registra il 47,5% e Villalago il 42,8%.

## **LA DINAMICA DELLE IMPRESE DAL 2014 AL 2017 <sup>2</sup>**

### **La dinamica Delle imprese nel Territorio Peligno**

Il 31.12.2013 nel Territorio Peligno le imprese erano 3.889 mentre il 31.12.17 diventano 3.777 registrando una flessione di 112 unità.

La decrescita è stata del 2,88%, quella abruzzese del 2,02% e quella italiana dello 0,69%.

La flessione del Territorio Peligno è pari al quadruplo di quella italiana che è stata dello 0,69%.

### **La dinamica Delle imprese a Sulmona**

Tra il 31.12.2013 e il 31.12.2017 a Sulmona il numero delle imprese passa da 1.871 a 1.818 registrando una flessione di 53 unità.

In termini percentuali la decrescita è stata del 2,83%, quella abruzzese del 2,02 e quella italiana 0,69%. La decrescita registrata a Sulmona è stata pari al quadruplo di quella italiana dello 0,69%.

## **IL MERCATO DEL LAVORO NELL'ANNO 2017 <sup>3</sup>**

Il Sistema locale del lavoro (SLL) di Sulmona, che coincide con il Centro per l'impiego, secondo le stime fatte dall'Istat sui Sistemi locali del lavoro per l'anno 2017, presenta:

- un tasso di attività del 45,5% a fronte del 47,6% abruzzese e del 49,8% italiano;
- un tasso di occupazione del 39,1% contro il 42,1% abruzzese e il 44,2% italiano;
- un tasso di disoccupazione del 14% a fronte dell'11,6% abruzzese e del 11,2% italiano.

I pessimi risultati registrati in tutti e tre i casi collocano il territorio Peligno all'ultimo posto della graduatoria dei Sistemi locali del lavoro Abruzzesi e tra gli ultimi posti a livello nazionale.

---

<sup>2</sup> Dati Movimprese

<sup>3</sup> Dati Istat

## RIFLESSIONI

I dati appena esposti evidenziano con forza la profonda crisi socio-economica che sta vivendo il Territorio Peligno e Sulmona.

Il Territorio Peligno

- si sta spopolando e invecchiando, perde imprese, vede diminuire gli occupati e aumentare i disoccupati, tutto ciò a ritmi peggiori di quelli regionali e ancora di più di quelli nazionali,
- ha subito spoliazioni attraverso il declassamento e il depotenziamento dell'Ospedale e la minacciata chiusura del Punto Nascita,
- viene tagliato fuori dai traffici ferroviari con la bretella di Pratola Peligna,
- è stato sottoposto a pesanti tagli nel sistema dei trasporti su gomma,
- ha un Tribunale che , prima di essere chiuso, sopravvive con le proroghe,
- non è riuscito a farsi riconoscere come Macro Area nell'Ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne,
- non è riuscito ad avere il riconoscimento come Area di Crisi Complessa,
- ha subito la soppressione dell'Ufficio di Promozione Turistica.

Il vero sviluppo del Territorio Peligno è avvenuto negli anni sessanta-settanta grazie alla politica industriale messa in atto dalla Cassa del Mezzogiorno tramite la concessione di forti incentivi allo sviluppo industriale che ha attratto numerose fabbriche.

Le iniziative imprenditoriali sono state tutte esterne al nostro sistema economico locale ma finiti gli incentivi e iniziata l'era delle delocalizzazioni in paesi in cui il costo del lavoro era minore, le fabbriche si sono trasferite e il sistema è entrato in crisi innescando un lento e inarrestabile spopolamento e un peggioramento della qualità della vita.

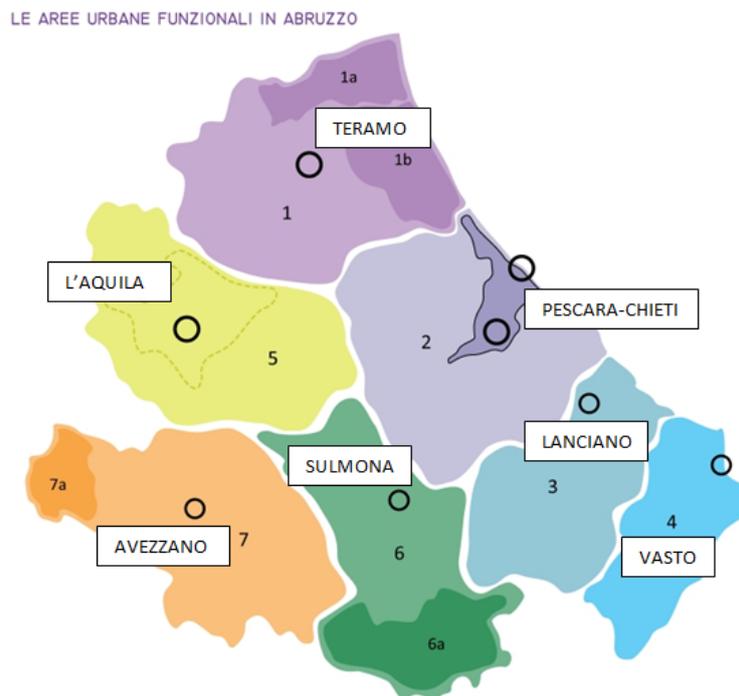
Agli inizi degli anni duemila, dichiarata fallita la politica dello sviluppo economico centralizzata a livello nazionale, si è passati alla politica dello sviluppo locale che per l'Abruzzo si è attuato attraverso i Patti Territoriali, e grazie ad essi il Territorio Peligno è stato destinatario di 38 milioni Fondi. L'utilizzazione di tali Fondi, come ha osservato l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL), è stata in sostanza una distribuzione indifferenziata di risorse. Per cui si è, in tal modo, realizzata "una mera iniezione finanziaria" sul territorio e non un progetto per lo sviluppo; iniezione che forse è sicuramente servita ad evitare danni peggiori ma non è servita ad innescare un processo di sviluppo.

Nel 2008 scoppia la crisi mondiale che ha comportato politiche di spending review e che a livello regionale si sono riverberate più pesantemente nelle aree interne e in maniera ancora più accentuata nel Territorio Peligno. In particolare la politica regionale ha considerato questo Territorio marginale e non più parte indispensabile al destino della stessa Regione. Conseguenza: meno servizi e meno risorse per le politiche di sviluppo che hanno peggiorato la crisi che era già presente.

### **Quale via d'uscita per la difesa e il rilancio del Territorio Peligno?**

Bisogna che il Territorio torni ad essere parte importante della politica e delle scelte regionali. Per raggiungere questo obiettivo bisogna che a livello regionale si arrivi ad individuare le Aree Funzionali Urbane (FUA)<sup>4</sup> le quali sono chiamate a svolgere un duplice ruolo:

- quello di organizzare un nuovo livello di governo che possa affrontare le esigenze dei sistemi territoriali;
- quello di essere destinatari di risorse e provvedimenti con riferimento alla scala intercomunale.



---

<sup>4</sup> La realizzazione dell'Agenda Urbana Abruzzese, secondo uno studio del Dipartimento di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio" coordinato dal Prof. Roberto Mascarucci, prevede la suddivisione del territorio regionale in 7 Aree Urbane Funzionali che fanno riferimento alle Città Medie di Pescara-Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto che, tra l'altro, sono gli stessi 7 Ambiti Funzionali Subregionali individuati nel 2000 nel QRR della Regione Abruzzo nel piano di riassetto del sistema territoriale.

Le Aree Funzionali Urbane devono servire:

- per garantire alle popolazioni che vi risiedono i servizi essenziali ed indispensabili;
- per delineare strategie del sistema insediativo;
- per il sostegno ai settori produttivi;
- per la tutela dell'ambiente;
- per poter riuscire ad attuare efficaci politiche di sviluppo.

Riassumendo, la scelta eventuale della Regione di individuare le Aree Urbane Funzionali e tra queste il Territorio Peligno comporterà per il nostro Territorio un'adeguata presenza di servizi essenziali (tra questi Ospedale DEA di I livello, Punto Nascita, Tribunale) che contribuirà ad aumentare il benessere dei residenti, a garantire il permanere della popolazione e ad incrementare l'attrattività dei territori.

Tale dotazione costituisce comunque la pre-condizione per l'innescio di processi di sviluppo in quanto la Regione, in considerazione della grave e inesorabile crisi socio-economica in cui versa il Territorio, dovrà riservare ad esso risorse adeguate da utilizzati esclusivamente e rigorosamente:

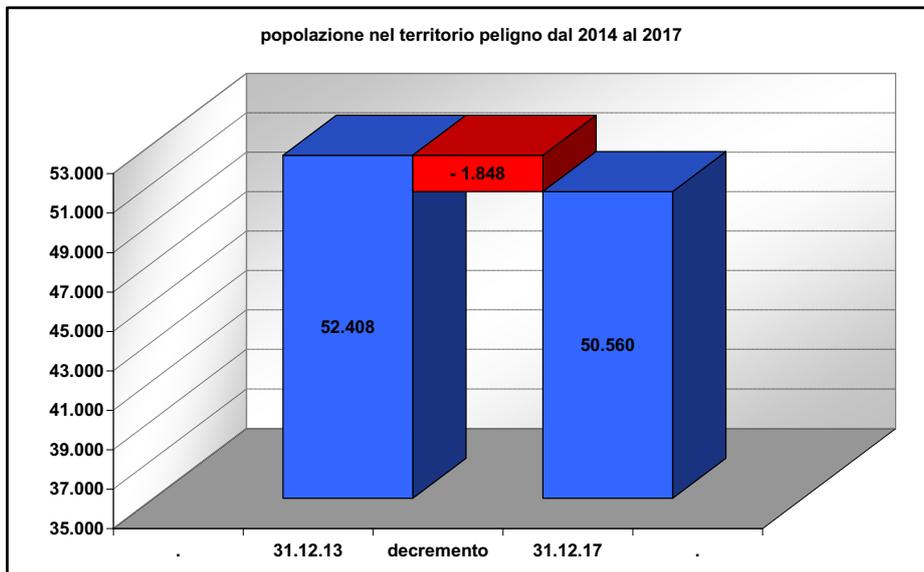
- per la competitività;
- per il mercato esterno alla Valle Peligna privilegiando l'esportazioni.

Gli aiuti per la riconversione e il potenziamento della base produttiva e per l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali devono essere concessi per attività, beni e servizi competitivi per innovazione, qualità e tipicità per i quali bisognerà prestabilire una griglia di riferimento per evitare utilizzazioni improprie degli aiuti stessi e ciò per evitare quanto successo per i Patti Territoriali.

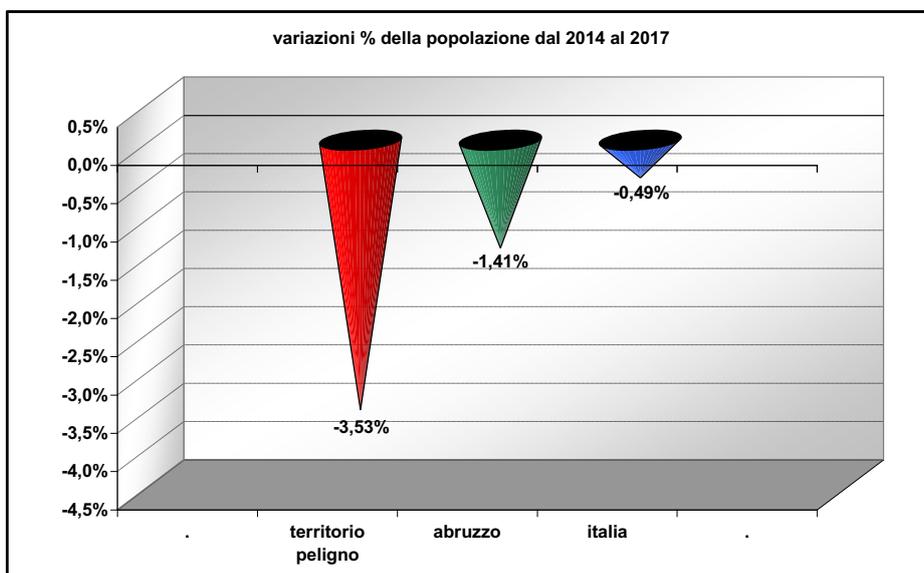
La possibilità di riuscire ad ottenere l'istituzione delle Aree Urbane Funzionali e l'inserimento tra esse del Territorio Peligno è un'impresa ardua ma è l'unica via d'uscita che presuppone, tra l'altro, che venga sostenuta unitariamente dalle forze politiche, dagli enti locali, dai sindacati e dalle associazioni culturali e imprenditoriali.

# DATI DEMOGRAFICI

## La popolazione nel Territorio Peligno dal 2014 al 2017



La popolazione del Territorio Peligno è passata da 52.408 abitanti del 31.12.13 a 50.560 del 31.12.17 subendo una flessione di quasi 2 mila abitanti per l'esattezza 1.848 e si avvia a scendere sotto quota 50.000.



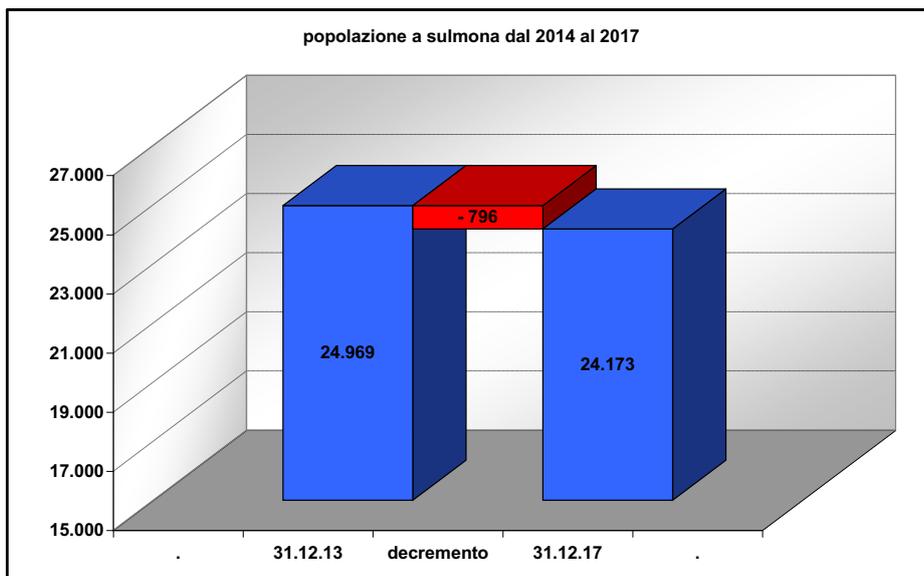
Il decremento percentuale è stato del 3,53% mentre quello abruzzese ha registrato l'1,41% e quello italiano lo 0,49%.

La flessione del Territorio Peligno è stata pari a 7 volte quella italiana.

Se la flessione fosse stata la stessa di quella

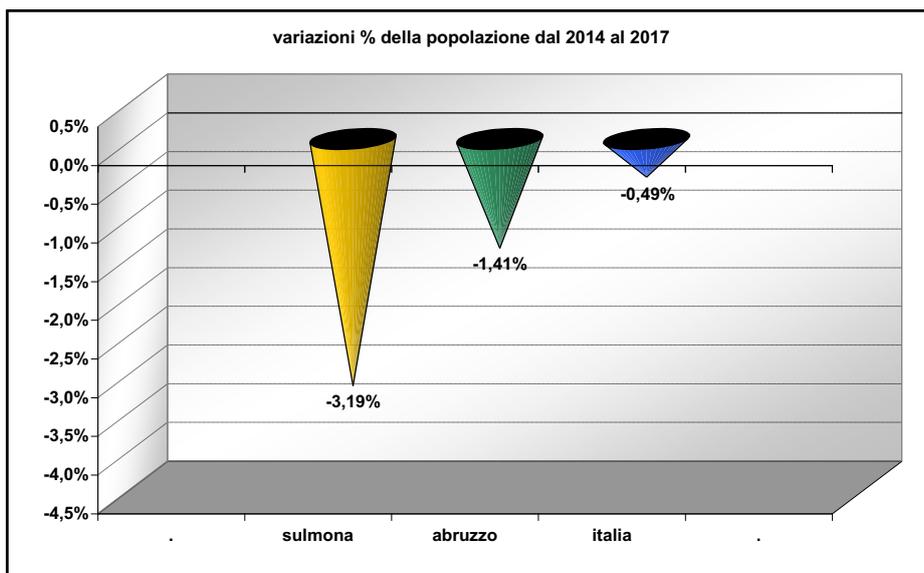
italiana il Territorio Peligno anziché perdere 1.848 abitanti ne avrebbe persi solo 257.

## La popolazione a Sulmona dal 2014 al 2017



Il 31.12.13 la popolazione Sulmonese era di 24.969 abitanti mentre al 31.12.17 si è abbassata a 24.173 registrando una flessione di 796 residenti. Nel mese di luglio 2018 Sulmona è scesa per la prima volta dopo parecchi decenni sotto la soglia "psicologica" di 24 mila

abitanti, per l'esattezza 23.973, in una città in cui si era arrivati a contarne oltre 26mila.

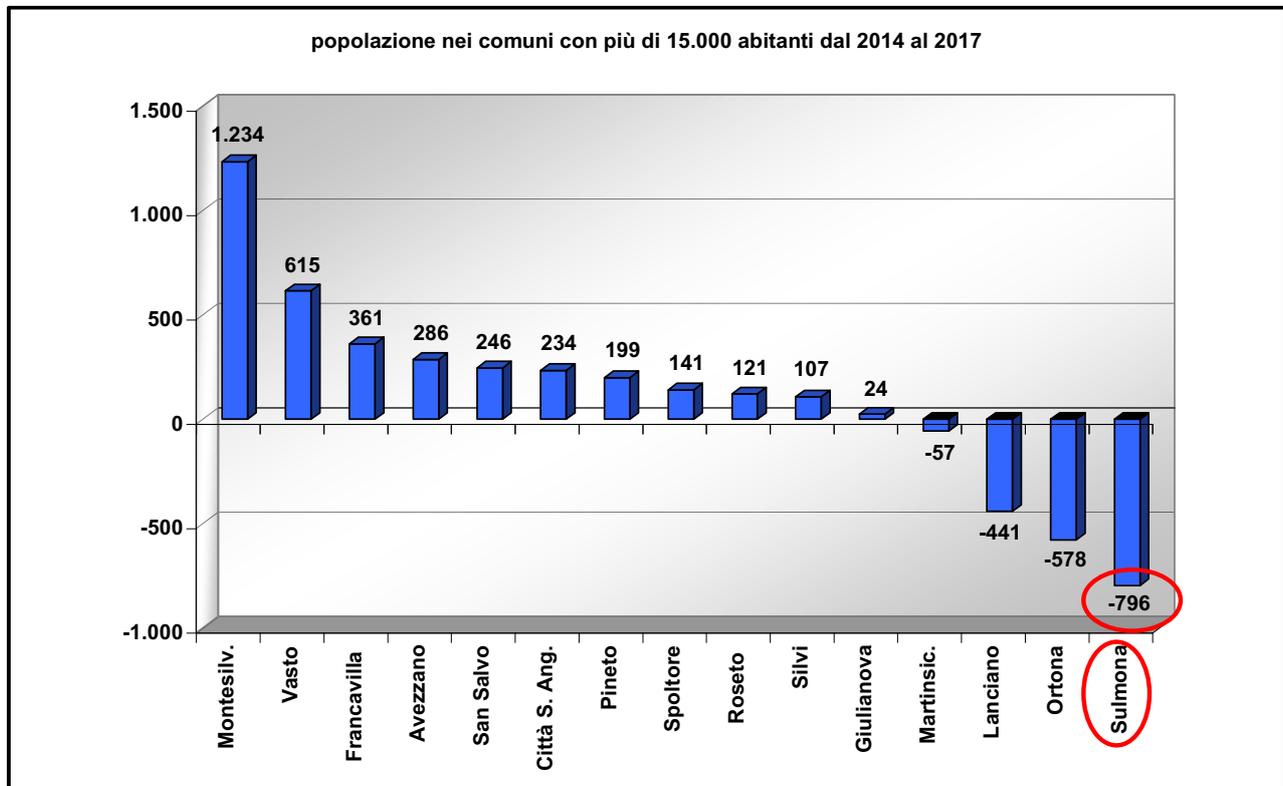


In valori percentuali Sulmona flette del 3,19% contro l'1,41% abruzzese e lo 0,49% del valore medio nazionale che corrisponde a una decrescita pari 6 volte quella italiana.

Se la flessione fosse stata la stessa di quella italiana Sulmona

anziché perdere 796 abitanti ne avrebbe persi solo 122.

## Variazioni della popolazione in Abruzzo nei comuni con più di 15.000 abitanti dal 2014 al 2017



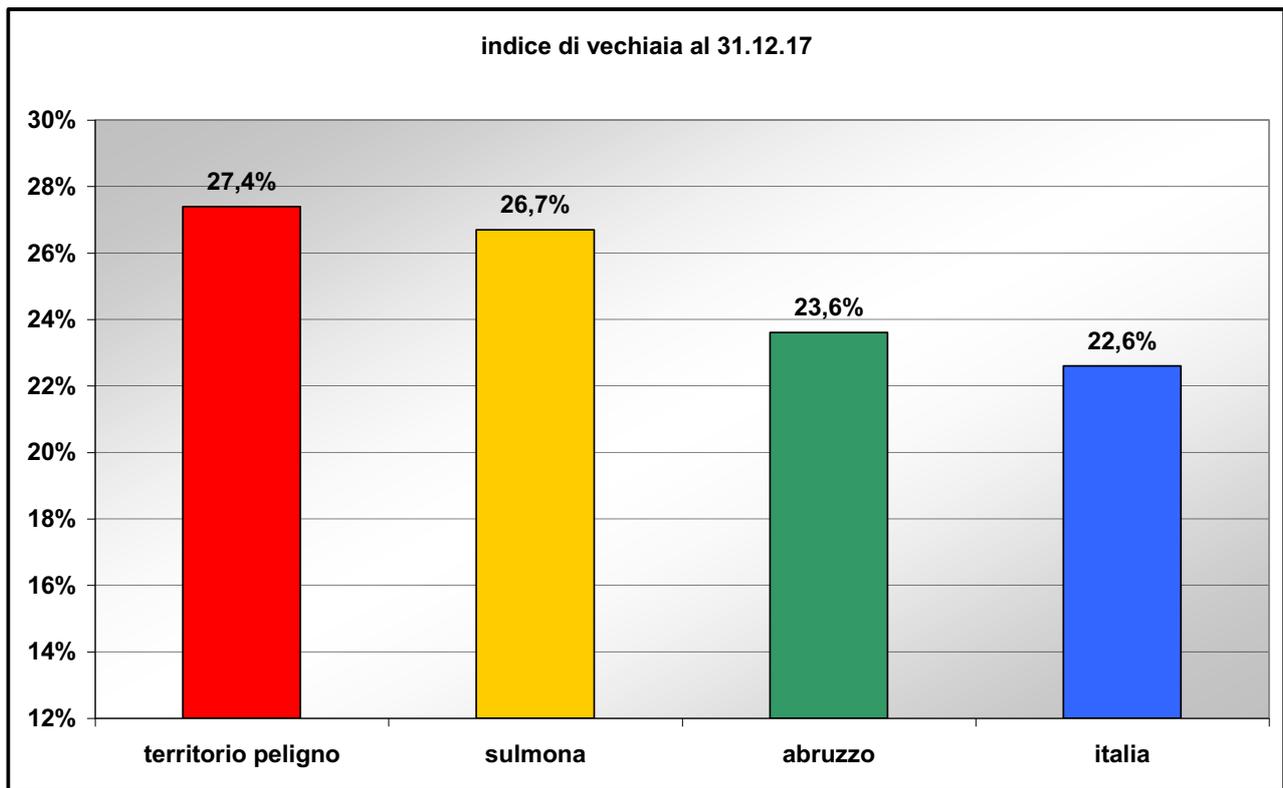
Tra il 31.12.13 e il 31.12.17 i comuni con più di 15.000 abitanti che crescono sono Montesilvano (+1.234), Vasto (+615), Francavilla (+361), Avezzano (+286), San Salvo (+246), Città Sant'Angelo (+234), Pineto (+199), Spoltore (+141), Roseto (+121), Silvi (+107), Giulianova (+24).

Decrescono Sulmona (-796), Ortona (-578), Lanciano (-441), Martinsicuro (-57).

**La crescita più elevata, sia in valore assoluto che in valore percentuale, è stata registrata a Montesilvano (+1.234;+2,34%).**

**La flessione più pesante, sia in valore assoluto che in valore percentuale, a Sulmona (-796;-3,19%).**

## Indice di vecchiaia al 31.12.2017



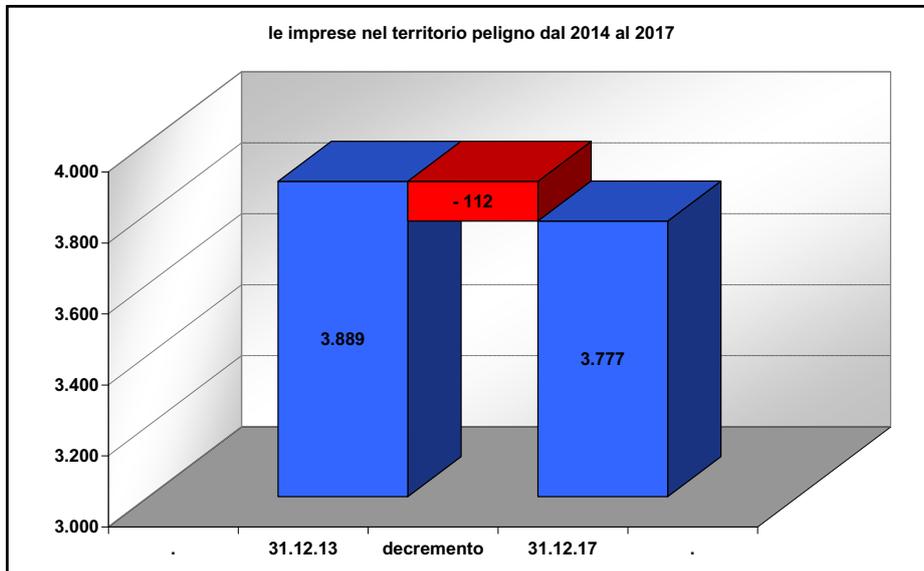
IL territorio Peligno ha un indice di vecchiaia del 27,4% e Sulmona del 26,7% dati che fanno registrare, rispetto al 23,6% abruzzese e il 22,6% italiano, uno spread che oscilla tra i tre e i quattro punti percentuali.

L'indice di vecchiaia del Territorio Peligno è il peggiore tra quelli abruzzesi e uno dei peggiori a livello nazionale.

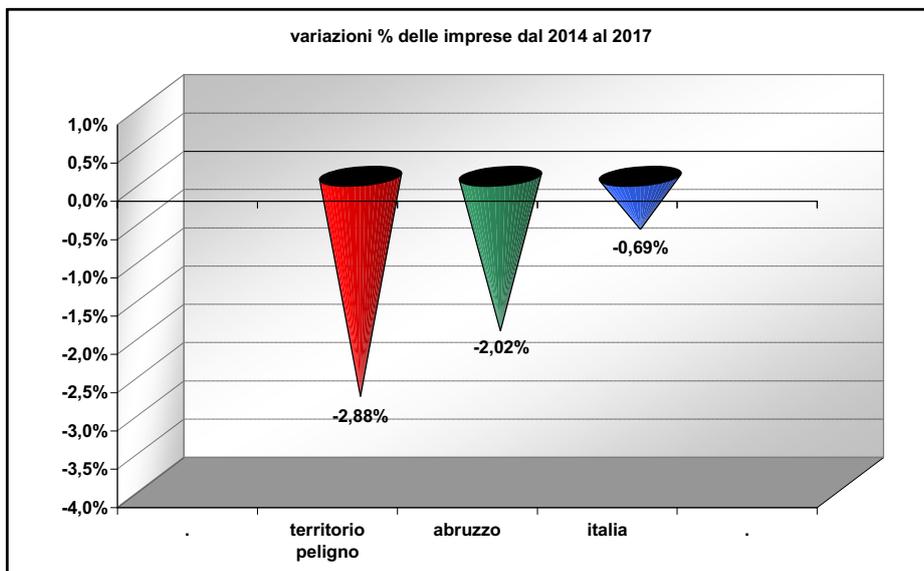
Gli indici di vecchiaia più alti del Territorio Peligno sono quelli di Cocullo con il 47,5% e Villalago con il 42,8%.

# LA DINAMICA DELLE IMPRESE

## La dinamica Delle imprese nel Territorio Peligno dal 2014 al 2017



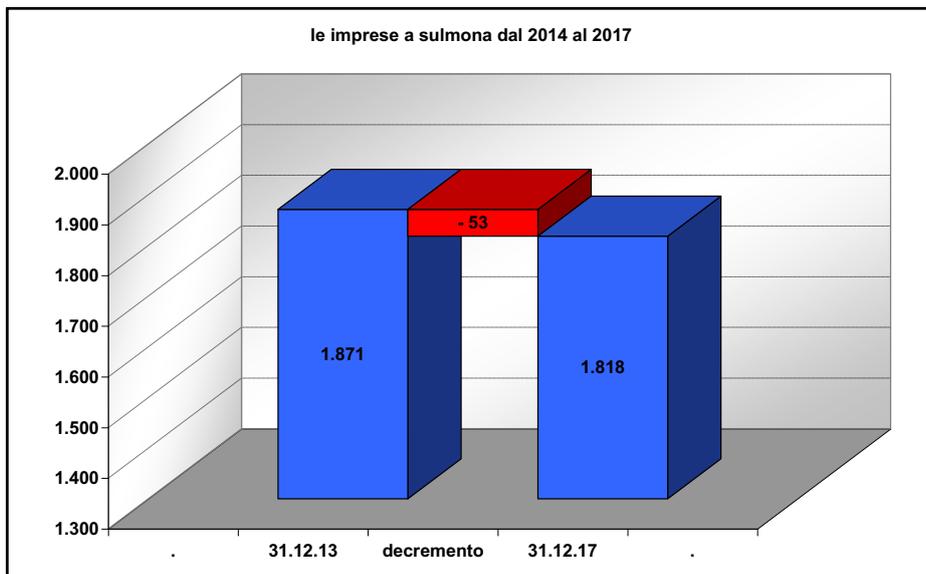
Il 31.12.2013 nel Territorio Peligno le imprese erano 3.889 mentre il 31.12.17 diventano 3.777 registrando una flessione di 112 unità.



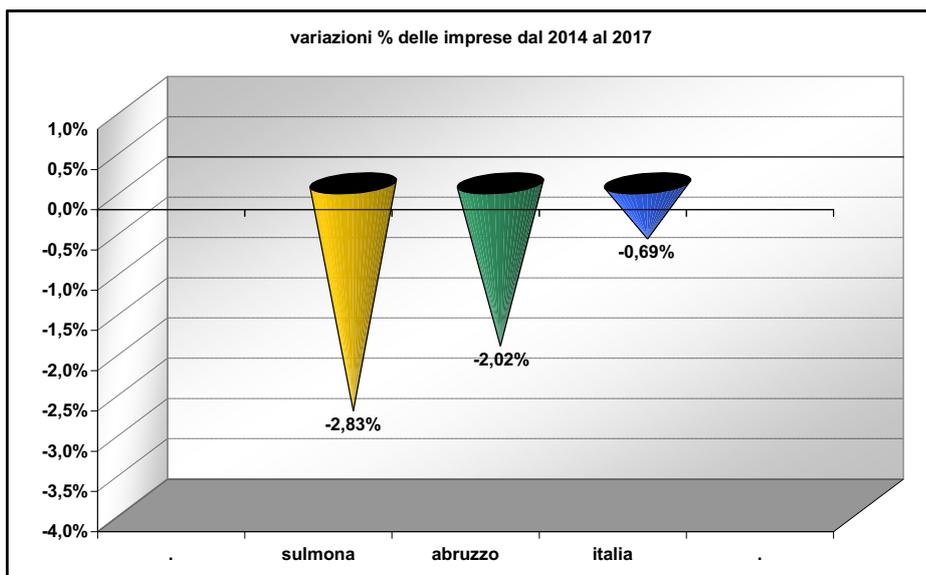
La decrescita è stata del 2,88%, quella abruzzese del 2,02% e quella italiana dello 0,69%.

La flessione del Territorio Peligno è pari al quadruplo di quella italiana che è stata dello 0,69%.

## La dinamica Delle imprese a Sulmona dal 2014 al 2017

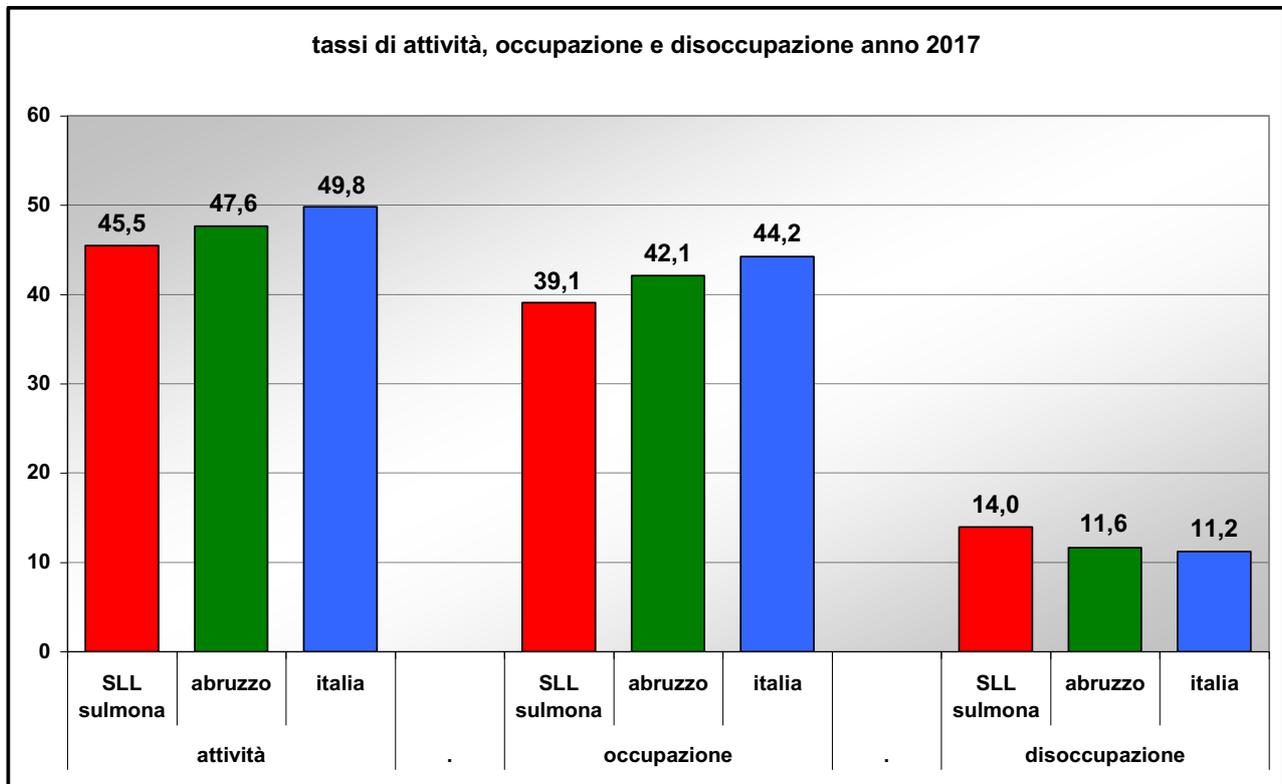


Tra il 31.12.2013 e il 31.12.2017 a Sulmona il numero delle imprese passa da 1.871 a 1.818 registrando una flessione di 53 unità.



In termini percentuali la decrescita è stata del 2,83%, quella abruzzese del 2,02 e quella italiana 0,69%. La decrescita registrata a Sulmona è stata pari al quadruplo di quella italiana dello 0,69%.

# IL MERCATO DEL LAVORO



Il Sistema locale del lavoro (SLL) di Sulmona, che coincide con il Centro per l'impiego, secondo le stime fatte dall'Istat sui Sistemi locali del lavoro per l'anno 2017, presenta:

- un tasso di attività del 45,5% a fronte del 47,6% abruzzese e del 49,8% italiano;
- un tasso di occupazione del 39,1% contro il 42,1% abruzzese e il 44,2% italiano;
- un tasso di disoccupazione del 14% a fronte dell'11,6% abruzzese e del 11,2% italiano.

I pessimi risultati registrati in tutti e tre i casi collocano il territorio Peligno all'ultimo posto della graduatoria dei Sistemi locali del lavoro Abruzzesi e tra gli ultimi posti a livello nazionale.

